



Foto di Ciro Fusco/Ansa



Lo spettacolo di luci e immagini proiettate sulla facciata del Palazzo Reale in piazza del Plebiscito a Napoli

vent'anni paladini del folk rock politico.

MILANO Dopo quattro anni di silenzio si torna a festeggiare il Capodanno in Piazza Duomo, con una maratona musicale che prevede due ore con Giuliano Palma & The Bluebeaters, abili rivisitori del meglio del pop nazionale su base reggae, il brindisi con Paolo Rossi e Vinicio Caposela e l'atteso concerto di quest'ultimo, uno spettacolo d'arte varia a metà strada tra circo e vaudeville.

BOLOGNA In Piazza Maggiore si comincia con la proiezione su un megaschermo del concerto dei Filarmomoni del Teatro Comunale, con brani di Verdi, Rossini, Mascagni, Cajkovskij. Dalle 22 Francesco Facchinetti, reduce dal flop di *Star Academy*, presenterà alcune vecchie glorie di *X-Factor*, accompagnate da una band di dodici elementi. Dopo il tradizionale rogo del Vecchione toccherà alla cantante Noemi.

PARMA Una giornata di eventi, dal Coro delle Voci Bianche della Corale Verdi, a metà mattinata sotto i Portici del Grano, fino allo spettacolo serale in piazza Garibaldi, con dj locali, danza hip-hop e il jazz vocale dei genovesi Cluster. Da segnalare nel pomeriggio un concerto per soprano ed arpa all'oratorio Santa Maria delle Grazie.

NAPOLI «Canteremo e parleremo di Sud, ma non in maniera retorica, né vittimistica, ma con uno spirito propositivo e sperimentale, in linea con i nostri percorsi musicali»: è la promessa di Edoardo ed Eugenio Bennato ai centomila napoletani che, si prevede, affolleranno piazza Plebiscito la notte del 31 dicembre. Piazza Diaz invece si trasformerà per la prima volta in una discoteca all'aperto.

PALERMO Capodanno autarchico per i palermitani, che potranno scegliere fra tre spettacoli diversi. In piazza Politeama una passerella di artisti locali capeggiati da Nino Frascica; in piazza Verdi, davanti al Tea-

Gli appuntamenti Nannini a Salerno Negramaro a Roma Arbore a Torino

tro Massimo, live dei Tinturia; in via Roma, per l'occasione chiusa al traffico insieme a via Cavour (che collegherà i tre spazi in una grande isola pedonale), si esibiranno fino alle tre del mattino artisti di strada e musicisti itineranti.

SALERNO Piazza Amendola, nel cuore della città, ospiterà dalle 21.30 Gianna Nannini e la sua italianissi-

ma via al rock, sempre più influenzata dagli stilemi della nostra tradizione melodica. I locali pubblici resteranno aperti tutta la notte, mentre le strade cittadine saranno abbellite dalle Luci d'artista, una grande mostra en plein air di arte luminosa.

CAGLIARI Lo chiamano «Capodanno diffuso»: si suona in diverse piazze, ognuna con una colonna sonora diversa, in tema con la sua vocazione nel corso dell'anno. In piazza Santo Sepolcro, centro di una zona multietnica, il reggae degli Africa Goonies. In piazza Yenne, centro della movida estiva, il folk irlandese degli Acoustic Irish Trio e il rock d'autore degli Almamediterranea. In piazza Savoia, il cuore culturale della città, il jazz di Fabrizio Bosso.

VENEZIA Bacio collettivo in piazza San Marco allo scoccare della mezzanotte. La serata, intitolata Love 2012, prevede l'esibizione di un gruppo multietnico costituito per l'occasione, con musicisti di livello internazionale come la cantante bahiana Rosa Emilia, che vanta una collaborazione con Fabrizio De André, e il percussionista cubano José Antonio Molina Ponce. Si suona e si balla (e ci si bacia) anche a Mestre, in piazza Ferretto. ●

La lanterna magica di Mariolina Venezia

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@tin.it

A Mariolina Venezia piace cambiare registro: sceneggiatrice, ha esordito come scrittrice nel 1998 con la raccolta di racconti *Altri miracoli*, ma si è imposta sul mercato con la saga *Mille anni che sto qui* - una cavalcata nella cultura povera e rurale della sua regione, la Basilicata - e ha consolidato la posizione con un ironico giallo invece del tutto contemporaneo, *Come piante tra i sassi*.

Da dove viene il vento (Einaudi, pp. 244, euro 17,50) ci riserva un ulteriore cambio di stile: è un intreccio di quattro storie diverse, la passione clandestina tra Salvatore e Dora, studenti nella Padova degli anni Settanta e di nuovo amanti vent'anni dopo nella Padova ormai diventata «Nord Est», la vicenda di Idir, ragazzo berbero anche lui clandestino ma in altro modo, sbarcato a Lampedusa e finito nell'inferno dei campi di pomodoro in Puglia, poi, a spiazzarci geograficamente, quella del cosmonauta russo abbandonato nello spazio quando l'Urss collassava (nella realtà si chiamava Sergej Krikalev) e a spiazzarci temporalmente quella di Cristoforo Colombo ripreso in mezzo all'Atlantico nel 1492. La struttura ha qualcosa di sapienziale, non solo perché in epigrafe tornano brani dei Libri maya di Chilam Balam (quelli da cui si evincerebbe la faticosa profetia sul 2012), ma perché le quattro vicende si compongono nelle pagine con un andamento luci ombre luci, come in un gioco di lanterna magica.

Nella realtà, però, a noi sembra che ognuna delle quattro storie reclami di essere letta per sé. E quella che meglio ci riesce è la storia di Idir, scavata bene nella sua ferocia. Sono sipari suggestivi quelli dell'astronauta e di Colombo. Più difficile invece era scrivere qualcosa di nuovo su una passione amorosa come quella che lega Dora e Salvatore. *Da dove viene il vento* è un libro riuscito a un quaranta, cinquanta per cento. Però con un suo fascino che è, anche, quello della scommessa mancata, ma audace. ●